

Rom Tiriac rom (Tor de' cenci)

(1970)

di Ivan Della Mea

Periodo: Il mondo "globalizzato" (1990 - oggi)

Lingua: italiano

Tags: emigrazione

Indirizzo: <https://www.ildeposito.org/canti/rom-tiriac-rom-tor-de-cenci>



Danilovi? il serbo ha casa in Krajina;
Andri?, croato armato, lo caccia dalla casa,
con mitra deutschebank gli ruba anche la terra
Danilovi? fugge, e questa è la guerra.

Rom Tiriac, Rom ha casa vicino a Sarajevo;
Rom Tiriac ha moglie e figli, e suona il suo
violino.

Danilovi? il serbo arriva, ed è mattino;
gli ruba casa e terra, e questa è la guerra.

Rom Tiriac, Rom raccatta famiglia e pochi
stracci,
- migra migrante migra- e giunge qui da noi,
a Roma fuori porta, in sito Tor de' Cenci,
città di Dio, di papa e di cristiane genti.

Rom Tiriac fa baracca, spartisce poco pane
condito con dovizia di sporco e di fame,
spartisce con i cani, spartisce con i ratti;
Rom Tiriac suona come i disperati e i matti.

Rom Tiriac suona tutto, sia walzer polka o samba,

il Borgomastro arriva con ruspe e con caramba,
ha l'occhio fermo, zombie, da Uomo del Destino,
è l'occhio del potente, fra il trucido e il
cretino;
ha l'occhio fermo, zombie, da Uomo del Destino,
è l'occhio del potente, fra il trucido e il
cretino.

È l'alba della legge e del passamontagna,
del nero che nasconde violenze e sua vergogna,
distruggono baracche, la ruspa fa la storia;
Rom Tiriac ora è nulla, è solo una memoria.

Memoria della casa sua e della sua terra,
ma c'è un ministro Bianco con la sua santa
guerra;
ricaccia a Sarajevo Rom Tiriac col violino,
letteratura vuole sia questo il suo destino;
- migra, migrante, migra -. "Gloria in excelsis
Deo",
il Borgomastro canta, e questo è il Giubileo.

- Migra, migrante, migra -. "Gloria in excelsis
Deo",
il Borgomastro canta, e questo è il giubileo.

Informazioni

Roma, Marzo 2000. In vista del Giubileo il ministro degli interni Bianco e il sindaco di Rutelli decidono un giro di vite su tutto ciò che non è conforme e ordinano uno sgombero al campo rom di tor de'cenci. La notte del 3 Marzo, dopo le identificazioni e gli accertamenti, 37 rom vengono deportati in bosnia. 24 sono minorenni, 15 nati in Italia, non hanno mai visto il loro "paese d'origine". Della Mea scrive questa canzone, pubblicata su Liberazione a marzo del 2000 e poi inclusa nell'album "La Cantagrande" nell'autunno dello stesso anno. Esistono traduzioni in serbo, croato, romeno e ungherese.